



FONDAZIONE
PER LA BASILICA DI
SAN FRANCESCO IN ASSISI
SECURITAS QUI SALUTIS ANIMARUM

Assisi, 21-03-2024
Prot. 24/0000056
Cl. 14.1
Allegati: 4
Mezzo d'invio: PEC

Spett.le Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio - Servizio I
Via di San Michele 22 - 00153 ROMA
PEC dg-abap.servizio1@pec.cultura.gov.it
e p.c.
Direzione Generale Bilancio
dg-bi@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **CAPITOLO 4652 PG.1 Anno 2024** – Contributo ai sensi della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 art. 1, comma 278. Contributo straordinario in favore della Basilica di San Francesco in Assisi
Rendiconto utilizzo fondi 2023 e previsione per l'anno 2024

Si allega rendiconto economico dell'utilizzo dei fondi 2023 del contributo in oggetto specificato, insieme alla previsione dell'utilizzo di quelli dell'esercizio finanziario 2024.

Si trasmette altresì allegata documentazione giustificativa riguardante i lavori eseguiti con il contributo 2023 (n. 4 allegati).

Grati per il Vostro servizio salutiamo tutti e ciascuno augurando la Pace.


fra Marco Giuseppe Moroni
Presidente e Legale Rappresentante
della Fondazione

(Con allegati)

Fondazione per la Basilica di san Francesco in Assisi
P.zza S. Francesco 2 – 06081 ASSISI (Perugia) – Tel. 075.819001 - cf 80052240548
Sito web: fondazione.sanfrancescoassisi.org



FONDAZIONE
PER LA BASILICA DI
SAN FRANCESCO IN ASSISI
SECURITAS FACIT SANCTAS AMPLIANS

CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA BASILICA DI SAN FRANCESCO IN ASSISI
PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA
Legge 24 dicembre 2012 n. 228 art. 1 comma 278

RENDICONTO UTILIZZO FONDI ANNO 2023 (CAPITOLO 4652)

Data fattura	All.	Descrizione	Importo	Saldo
		passivo da anno precedente		-36.367,54
15/06/2023		Bonifico da MIC anno 2023	191.656,00	155.288,46
27/02/2023	1/4	Intervento di manutenzione e restauro degli affreschi che decorano volta e pareti della Cappella di San Martino. 7° SAL	-38.500,00	116.788,46
21/03/2023	2/4	Intervento di manutenzione e restauro degli affreschi che decorano volta e pareti della Cappella di San Martino. 8° e ultimo SAL	-45.007,38	71.781,08
10/05/2023	3/4	Intervento di manutenzione e restauro degli affreschi che decorano volta e pareti della Cappella di Sant'Antonio. 1° SAL	-38.500,00	33.281,08
07/09/2023	4/4	Intervento di manutenzione e restauro degli affreschi che decorano volta e pareti della Cappella di Sant'Antonio. 3° SAL	-44.000,00	-10.718,92
		Totale spese	202.374,92	

Assisi, 21-03-2024

Fra Marco Giuseppe Moroni
Presidente e Legale Rappresentante
della Fondazione



TECNIRECO

TECNICI RESTAURO E CONSERVAZIONE

Tecnireco s.r.l. Tecnici Restauro Conservazione Beni Culturali
di Sergio Fusetti e Paolo Virilli (società a socio unico)
Via dei Tessili 9, Santo Chiodo - 06049 Spoleto (PG)
tel. 0743 44922 - email: amministrazione@tecnireco.org
Pec: restauro.umbria@pec.tecnirecosrl.com

Fattura n. 24/2023

Data: 10/05/2023

Spett.
Fondazione per la Basilica di San Francesco di Assisi
P.zza San Francesco, 2
06081 - Assisi (PG)

C. F.: 80052240548
Codice univoco: 0000000

Ns. rif.: 22A024 - ASSISI Bas. Inf. S.Francesco Cappella di Sant'Antonio da Padova

Intervento di manutenzione degli affreschi che decorano la volta e le pareti della Cappella di Sant'Antonio da Padova, nella Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi.

Descrizione	IVA%	Importo
1 SAL	10%*	€ 35.000,00
		Imponibile € 35.000,00
		IVA 10% su € 35.000,00 € 3.500,00
		Totale documento € 38.500,00
		Totale dovuto € 38.500,00

MODALITA' DI PAGAMENTO MEDIANTE BONIFICO BANCARIO SUL C/C INTESTATO A TECNIRECO S.R.L.
UNICREDIT - IBAN: IT 29 D 02008 38278 000029412891 - BIC/SWIFT: UNCRITM1J12

DA CORRISPONDERE ENTRO IL 25/05/2023

(*) Aliquota IVA ridotta come da Vs. dichiarazione.

Copia del documento elettronico è disponibile nella Sua area riservata dell'Agenzia delle Entrate

Capitale Sociale € 41.136,00
C.C.I.A.A. Perugia n. 01576900540
Numero REA PG-147586
Partita IVA e C.F. 01576900540
Codice Univoco M5UXCR1





TECNIRECO

TECNICI RESTAURO E CONSERVAZIONE

Tecnireco s.r.l. Tecnici Restauro Conservazione Beni Culturali
di Sergio Fusetti e Paolo Virilli (società a socio unico)
Via dei Tessili 9, Santo Chiodo - 06049 Spoleto (PG)
tel. 0743 44922 - email: amministrazione@tecnireco.org
Pec: restauro.umbria@pec.tecnirecosrl.com

Fattura n. 36/2023

Data: 07/09/2023

Spett.

Fondazione per la Basilica di San Francesco di Assisi
P.zza San Francesco, 2
06081 - Assisi (PG)

C. F.: 80052240548

Codice univoco: 0000000

Ns. rif.: 22A024 - ASSISI Bas. Inf. S. Francesco Cappella di Sant'Antonio da Padova

Intervento di manutenzione degli affreschi che decorano la volta e le pareti della Cappella di Sant'Antonio da Padova, nella Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi.

Descrizione	IVA%	Importo
3° SAL	10%*	€ 40.000,00
		Imponibile € 40.000,00
		IVA 10% su € 40.000,00 € 4.000,00
		Totale documento € 44.000,00
		Totale dovuto € 44.000,00

MODALITA' DI PAGAMENTO	MEDIANTE BONIFICO BANCARIO SUL C/C INTESTATO A TECNIRECO S.R.L. UNICREDIT - IBAN: IT 29 D 02008 38278 000029412891 - BIC/SWIFT: UNCRITM1J12
DA CORRISPONDERE ENTRO IL	22/09/2023

(*): Aliquota IVA ridotta come da Vs. dichiarazione.

Copia del documento elettronico è disponibile nella Sua area riservata dell'Agenzia delle Entrate

Capitale Sociale € 41.136,00
C.C.I.A.A. Perugia n. 01576900540
Numero REA PG-147586
Partita IVA e C.F. 01576900540
Codice Univoco M5UXCR1





FONDAZIONE
PER LA BASILICA DI
SAN FRANCESCO IN ASSISI
SEQUITURUS DEI SANCTUS ASSISIENSIS

Programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria per l'esercizio finanziario 2024.

Gli interventi che interesseranno la Cappella di Santo Stefano presso la Basilica Inferiore di S. Francesco saranno di manutenzione e restauro degli affreschi che decorano la volta e le pareti.

Note storico artistiche

Nata per volere di Gregorio IX come "specialis ecclesia" che fungesse insieme da tomba di S. Francesco e da chiesa madre dell'ordine francescano, la costruzione della basilica inferiore di Assisi iniziò il 17 luglio 1228, il giorno successivo alla canonizzazione del santo. Il progetto, che doveva inizialmente riflettere la semplicità e gli ideali pauperistici del primo francescanesimo, finì col diventare monumentale espressione della grandezza e dell'enorme diffusione dell'ordine dei Minori, prevedendo anche la costruzione di una seconda chiesa, della quale la basilica inferiore fungesse da basamento, che avesse funzione di aula monastica, chiesa della predicazione e cappella papale. L'intera costruzione fu condotta a termine nell'arco di un ventennio: infatti nel 1253 Innocenzo IV ne consacrava gli altari e incaricava Filippo da Campello, coordinatore dei lavori, di provvedere alla decorazione degli interni.

La basilica inferiore presenta una pianta a forma di Tau o croce egizia. Seppure l'edificio fosse stato pensato ad unica navata, alla fine del XIII secolo furono aperte le cappelle laterali: quelle di destra furono collegate da passaggi intermedi, andando a costituire una sorta di navata laterale.

La cappella di Santo Stefano è la prima sul fianco destro della Chiesa Inferiore (Fig. 1), dopo l'atrio o transetto d'accesso, ed ha una forma pressoché quadrata, come le due successive di Sant'Antonio e di Santa Maria Maddalena. È costruita tra i torrioni cilindrici ed i contrafforti esterni, ed è compresa entro gli archi rampanti su questi gettati. La cortina muraria è costituita da filari alternati di pietre bianche e rosse all'esterno, ed in parte anche all'interno. È collegata con un passaggio alla cappella di Sant'Antonio (ove s'apre la piccola cappella di San Lorenzo) e con un altro all'atrio o transetto d'accesso. Prende luce da un grande finestrone quadripartito lunettato in alto, con una rosa ed altre minori aperture. La copertura della cappella è costituita da una volta a crociera con costoloni prismatici che insistono su colonnine in pietra rossa d'Assisi. Il paramento murario che decora la parte inferiore delle pareti è in pietra bianca intagliata con stelle ed intarsi in pietra rossa, a forma di croci. L'ambiente ospitava in origine la tomba di Gentile Partino da Montefiore, committente della cappella di San Martino nella stessa chiesa inferiore. La cappella è coeva con ogni probabilità alle altre vicine, costruite tutte negli ultimi decenni del Duecento. Tuttavia dalla descrizione che Frà Ludovico da Pietralunga fa della Basilica si evince che non vi fosse un apparato decorativo prima del 1574-75, eccezion fatta per la vetrata che è da considerare come l'ultima nel gruppo facente capo a Giovanni di Bonino, eseguita poco prima del 1325, quando il maestro si trasferì ad Orvieto.

Il 12 maggio del 1573 il capitolo dei frati decise di contribuire con 60 fiorini alle spese della Confraternita per l'affrescatura della cappella. La commissione venne affidata a Dono Doni che iniziò i lavori nel 1574, lavori che tuttavia rimasero incompiuti per la morte dell'artista, sopraggiunta il 17 giugno del 1575.



FONDAZIONE
PER LA BASILICA DI
SAN FRANCESCO IN ASSISI
SECURITAS ALII SOLUTAS ANIMAS

Dono Doni rappresentò nelle vele i Profeti e le Sibille seduti sulle nuvole che si stagliano su un cielo oltremare trapunto di stelle dorate. Ognuno dei personaggi è contornato da angeli e accompagnato da cartigli con iscrizioni in latino. Nelle pareti sono rappresentate scene della vita di Santo Stefano. In particolare nella parete est è raffigurata la Disputa del Santo nella Sinagoga di Gerusalemme: Santo Stefano in abito diaconale è raffigurato mentre, da un alto scranno, disputa con i sapienti ebrei, guidati da Caifa, seduto di fronte a lui. L'episodio è inserito entro una cornice in cui si alternano motivi geometrici, piccole grottesche e sei figurine monocrome di Santi entro le nicchie. Nella figura in abito cinerino che guarda fuori dalla scena, all'estrema destra della composizione, si è soliti riconoscere l'autoritratto dell'artista, notizia riportata dal manoscritto del cosiddetto Anonimo Seicentesco, da ritenersi verosimile poiché il compilatore poté attingere ad alcune "memorie" dell'artista, oggi perdute. Nella parete sud il Doni immagina la superficie da affrescare articolata su due piani: in alto, all'interno della lunetta pone la cacciata di Santo Stefano da Gerusalemme; in basso nei pennacchi inserisce le figure allegoriche della Carità e della Prudenza dietro le quali realizza un finto paramento marmoreo sormontato da una trabeazione con mensole; tuttavia la parete rimane incompiuta poiché i lavori decorativi della cappella si interrompono con la morte del pittore. Nella scena Santo Stefano viene condotto sul luogo del martirio alle porte di Gerusalemme. Nel corteo di ebrei si riconosce Caifa, che nella sinagoga aveva sostenuto lo scontro dialettico con Stefano. Il tema dell'imminente lapidazione è introdotto da alcuni ragazzi che nascondono pietre tra le vesti e da un uomo che sta raccogliendo sassi da terra. Nella parete sud si apre il grande arcone ogivale d'accesso in cui Giacomo Giorgetti raffigura due figure di Virtù entro cornici d'alloro mistilinee, su cui insistono medaglioni monocromi attornati da puttini alati. Il tema decorativo culmina al centro con la rappresentazione della colomba mistica. La parete ovest ospita la scena del martirio del Santo, incorniciata anche questa da sette figurine monocrome di santi cui si alternano motivi geometrici e grottesche. Nella lunetta il Santo diacono è rappresentato in ginocchio al centro della scena, mentre attorno a lui alcuni uomini stanno per scagliare dei sassi. Tra quanti assistono alla lapidazione, si riconosce Saulo, che tiene tra le braccia i mantelli dei carnefici. In alto sono raffigurati Cristo, l'Eterno e la Colomba dello Spirito Santo che, in una gloria di serafini e angeli attendono l'ascesa ai cieli del martire cui un angelo sta recando la palma, simbolo della vittoria cristiana sulla morte, e una corona in riconoscimento della regalità acquisita col sacrificio della propria vita e preannunciata a Stefano dal suo stesso nome che in greco significa "coronato".



FONDAZIONE
PER LA BASILICA DI
SAN FRANCESCO IN ASSISI
SPROVVISORIIS REGI SUUMUS ANTIQVVS

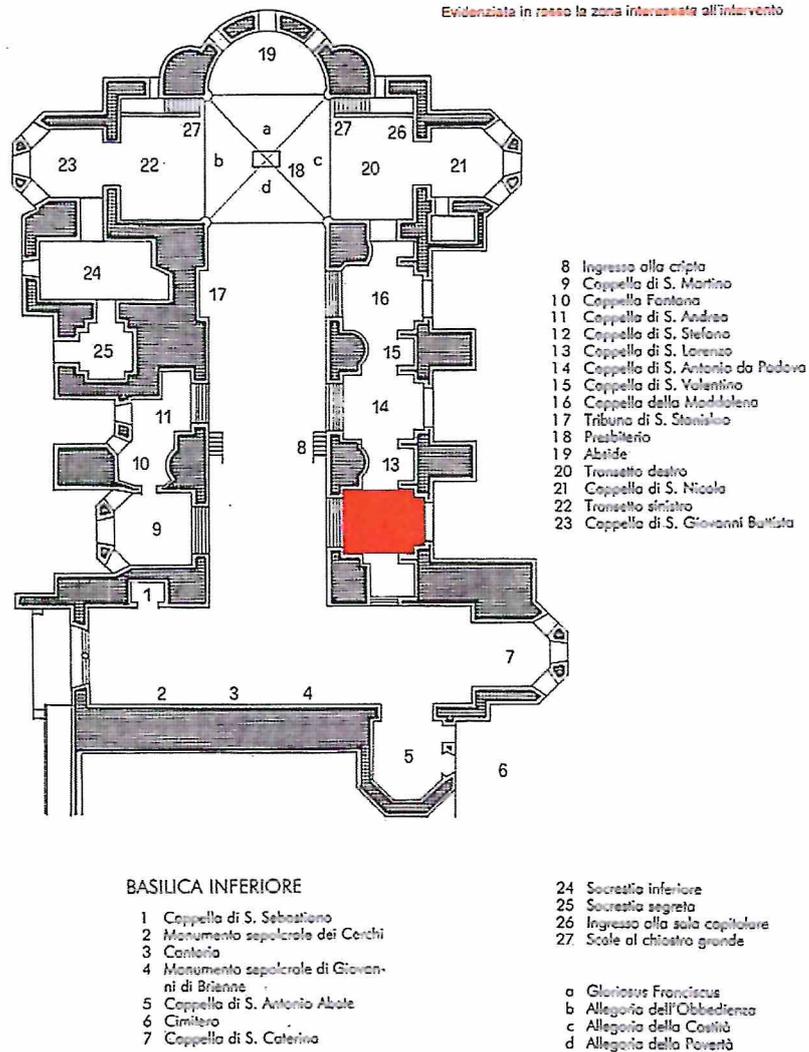


Fig. 1.



FONDAZIONE
PER LA BASILICA DI
SAN FRANCESCO IN ASSISI
SEQUITURUS ADI SUUMS JI TITIA

Relazione tecnica

STATO DI CONSERVAZIONE

I brani pittorici che decorano la Cappella di Santo Stefano risultano in uno stato conservativo che non ne permette la corretta e migliore leggibilità.

Tutta la superficie è ricoperta da uno strato di sporco costituito da polveri addensate.

L'apparato decorativo presenta aree alterate cromaticamente dall'umidità provocata da fenomeni infiltrativi, che hanno creato delle macchie scure più evidenti in corrispondenza dei cieli e di alcuni pennacchi fra i quali quello sinistro della vela esposta ad est e quelli della vela nord.

Gli stessi fenomeni interessano anche l'imbotte della vetrata: in questa zona le cospicue infiltrazioni, dovute anche alla presenza della grande apertura, avevano già causato ampi distacchi della materia pittorica, lasciando a vista l'intonaco di preparazione. Le porzioni di affresco superstiti risultano comunque ammalorate da alterazioni cromatiche, distacchi e sollevamenti della pellicola pittorica.

Un fenomeno di efflorescenza salina interessa la lunetta della parete est, determinando la presenza di aloni biancastri, concentrati perlopiù lungo una fascia che corre sopra le teste dei personaggi, attraversando orizzontalmente l'intera lunghezza della scena.

Ad un primo sguardo dal basso si osserva che il degrado provocato dai distacchi e dai sollevamenti di pellicola pittorica è presente in misura maggiore nelle aree in cui le volte incontrano le pareti: infatti lungo le fasce decorative che incorniciano gli spazi affrescati sono evidenti estese macchie di alterazione cromatica e diffuse cadute di pellicola pittorica.

INTERVENTO DI MANUTENZIONE

L'intervento di manutenzione consisterà principalmente nella rimozione dei depositi, in particolare di spessi strati di sporco e sali che offuscano le cromie, e sarà volta al ripristino della adesione della pellicola pittorica e degli intonaci.

Particolare attenzione sarà prestata alle zone che risultano evidentemente e diffusamente danneggiate da infiltrazioni di umidità ed alle altre che evidenziano alterazioni cromatiche.

Si procederà quindi innanzitutto al puntuale fissaggio dei sollevamenti di pellicola pittorica con infiltrazioni di emulsioni acriliche e poi alla pulitura. Quest'ultima avverrà prima a secco, con l'utilizzo di pennelli morbidi e speciali spugne per la rimozione di polvere leggermente fissata, polvere bianca salina e ragnatele; si proseguirà poi con appositi solventi per la rimozione degli strati di sporco maggiormente tenaci e di eventuali fissativi acrilici messi in opera nel restauro più recente del 1975. Le miscele e le soluzioni solventi saranno individuate in seguito a test specifici che assicurino i migliori risultati e tra quelle ampiamente utilizzate e collaudate dalla competente soprintendenza.

In questa fase verrà verificata la presenza di tracce dei restauri ottocenteschi di Giorgio Stampa e Sebastiano Ranghiasi, sia sotto il profilo materico che storico artistico e di conseguenza saranno formulate delle



FONDAZIONE
PER LA BASILICA DI
SAN FRANCESCO IN ASSISI
SECURITAS PACE SANITAS AMBITUS

proposte di contestualizzazione e ripresentazione estetica di tali restauri da valutare con il funzionario Storico dell'arte dell'Ente di Tutela.

Verrà effettuato poi il fissaggio degli strati preparatori iniettando con siringhe una malta costituita da calce idraulica e pozzolana diluita in acqua o Lafarge e/o malta del tipo Ledan TB1, ove se ne ravvisi la necessità saranno eseguite iniezioni di resine acriliche in emulsione nel caso di distacchi superficiali.

Seguirà l'eventuale stuccatura di piccole lacune e crepe, la reintegrazione pittorica per equilibrare scompensi cromatici e cadute di colore, eseguita con acquarelli, e l'eventuale ricostruzione di decorazioni modulari e lacune delle parti figurate, considerate reintegrabili per grandezza e posizione, in accordo con l'Organo di Tutela.

La Fondazione per la Basilica di San Francesco impegnerà il contributo per l'anno finanziario 2024, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 art. 1 comma 278, per la realizzazione delle operazioni sopra descritte per un costo complessivo di euro 182.074,00 euro, Iva compresa.

Beneficiario del contributo:

Fondazione per la Basilica di San Francesco in Assisi

IBAN: IT54D0200838278000029439407

Grati per il Vostro servizio salutiamo tutti e ciascuno augurando la Pace.

Fra Marco Giuseppe Moroni
Presidente e Legale Rappresentante
della Fondazione